

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	3 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del Fischietto, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto. Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

SENZA L'OSTE.

Copia delle Istruzioni per la futura vittoria di Traktir trovate nelle defunte tasche del generale russo Read.

1.

« Per la sera del 15 il generale Read avrà riunite sotto i suoi comandi le divisioni 507^a, 1542^a, 2809^a e 4222^a, avendo cura di porre in prima linea il famoso corpo degl'invincibili granatieri della guardia imperiale, che è in viaggio da otto mesi; tutte queste truppe saranno accese di zelo ortodosso e pesteranno i piedi per l'impazienza di combattere il nemico infedele. Il generale Read frenerà il loro impeto fino all'alba del 16, usando opportunamente del freddo notturno.

2.

Ogni soldato sarà provveduto di viveri per 5 giorni, di quattro paia di scarpe, due dozzine di candele di puro sevo, di una dose proporzionata di coraggio misto ad acquavite, e dell'occorrente per un viaggio ed una dimora all'estero di cinque o sei mesi almeno.

Gli ufficiali saranno inoltre muniti di canocchiale e guanti gialli per le rappresentazioni del teatro Regio di Torino e dell'Opera Parigi.

3.

Sull'albeggiare del 16 il generale Read laierà andare il freno all'impazienza delle truppe, ed assalterà vigorosamente i quattro battaglioni piemontesi, i quali sconfiggerà addirittura.

In questo attacco i famosi granatieri imperiali non faranno uso che degli scappellotti.ciso con quest'arme tutto il corpo piemontese, sarà gettato nella Cernaia e fatto serbare a modo di ponte per traghettare il torte.

Nel generale massacro saranno solamente armati i due corrispondenti dell'Armonia e della Patria, perchè provvisti dell'abitino a Sine labe e notoriamente favorevoli alla causa del knout e suoi equipollenti.

4.

Tragittata la Cernaia sul ponte piemontese, si attaccheranno col medesimo vigore e successo, di cui sopra, i Francesi: una metà sarà tagliata a pezzi, l'altra metà fatta prigioniera, il resto dato in preda alla vergogna ed all'umiliazione.

5.

Impadronitosi del campo nemico, il generale Read si arresterà un istante per far cantare l'inno della vittoria, e ringraziare San Sergio: quindi spalleggiato da Liprandi il quale sconfiggerà previamente gli Inglesi e Turchi che accecati dal destino volessero resistere, marcerà difilato su Balaclava ed Eupatoria, getterà in mare fino all'ultimo dei nemici ed impossessandosi delle navi farà vela immediatamente verso Varna.

Questa operazione sarà combinata con quella della guarnigione di Sebastopoli, la quale in una vittoriosa sortita farà altrettanto colle forze assediati. Il mare sarà tinto di rosso e coperto letteralmente dei cadaveri de' nemici.

6.

Preso Varna in un batter d'occhio, le truppe rese infaticabili dal trionfo, saranno riordinate per marciare su Costantinopoli; di là passare a Malta, quindi a Genova e Torino e finalmente a Parigi e Londra non più tardi del prossimo carnevale.

Ulteriori ordini determineranno il punto di congiunzione col corpo di Osten-Saken, il quale in questo frattempo avrà passato il Pruth.

7.

Queste istruzioni verranno eseguite colla più scrupolosa esattezza, tranne il caso di legittimo impedimento, o di errore di calcolo. »

GORSTCHACOFF.

Per copia, Btz.

IL SIGNOR NARDONI

AI GOVERNI DELL'EUROPA INCIVILITA.

Il Journal de Francfort ha pur troppo svelata la dolorosa verità.

Il Papa è male in gambe e malgrado giuochi tutto il dì al lighardo, la sua circonferenza va sempre aumentando ed ha oramai raggiunto sì spaventose proporzioni da lasciar giustamente temere ch'egli abbia a finir presto, affogato nella ciccia.

Egli stesso lo pressente e nella sua infallibilità va dicendo che non vedrà il decimo anniversario della sua esaltazione. — Ed io nella mia vice-infallibilità, dico anch'io che non la può andar altrimenti.

E però è saggia previdenza il pensare a chi — morto lui — menerà la barca di Pietro.

Il Journal de Francfort che è sempre bene informato delle cose — al pari dell'Espero — ci ha annunziato che due sarebbero già i candidati, ed accenna ad Antonelli appoggiato dall'Austria e ad un Bonaparte, naturalmente sostenuto dalla Francia.

Io non ho, certo, bisogno di dimostrare ai governi civili d'Europa che si l'uno e si l'altro di questi candidati è assolutamente impossibile.

L'interesse della nostra santa religione, e l'indipendenza indispensabile al suo capo vi si oppongono per natura.

Un Papa Bonaparte? E chi ci pensa? — Sarebbe un papa-gallo.

Un Papa nipote di Gasparone? Tanto peggio! — Sarebbe un papa-gatto.

Io spero che l'Europa incivilita troverà abbastanza felice il mio calembourg.

Nè il resto del collegio contiene stoffa da far Papi — Bisognerà dunque ricorrere altrove, ed io, io so ove si ha a mettere la mano.

Un uomo solo, in tutto l'orbe cattolico, può essere papa dopo Pio IX; quell'uomo solo è possibile. — La modestia non faccia velo al vero, quando trattasi della gloria, della religione degli avi! — Senza rigiri io dirò dunque che quell'uomo son io, io signor Nardoni.

La barca naviga in assai cattive acque e però ha bisogno di una mano vigorosa che la tragga in salvo a forza di remi — Or nessuno saprebbe remare meglio di me che ho remato cinque anni per conto del Governo

italico; in seguito, cioè, ad una sentenza di tribunale che mi desse allievo di marina.

Nè l'Antonelli, nè il Bonaparte possono vantare altrettanto.

Per ciò che tocca il carattere indelebile poi, nessuno può fare la barba a me, di certo.

Il carattere indelebile de' miei due avversari è all'olio, il mio è a fuoco; il mio data da mezzo secolo, il loro è d' assai più recente; essi possono celarlo o distruggerlo lasciando crescere i peli sull' O del cocuzzolo, o facendosi far qualche cosa sul gusto di ciò che si fece fare l'ex Don Erba, ora Aabraam Erba. Ma forza umana mal tenterebbe di distruggere il mio; esso è qua, sulla spalla sinistra, nuovo come quando me l'applicarono.

Ma l'argomento che più d'ogni altro milita a mio favore per essere il successore di Pio, si è quello che ne sono già il vicario da ben sette anni. — E infatti dal 1848 in poi il Papa regna e versa amare lagrime, ma io solo governo.

Per tutte le sin qui dette cose io nutro fiducia che i governi civili d'Europa sapranno considerare i miei titoli nella circostanza dolorosissima, ma pur troppo vicina, in cui S. S. dovrà andarsene *ad Patrem*. — Invano l'Antonelli va già buccinando ch'egli sarebbe un nuovo Gregorio Magno, invano gli amici del Bonaparte cantano ch'egli sarebbe un papa Napoleone. La prova più luminosa dell'insufficienza d'entrambi si è che entrambi attingono l'idea della loro forza ad altri nomi, mentre io, conscio di me stesso, posso dire apertamente: *Io sarò un papa Nardoni!*

Sì, veramente! Dopo Pio IX non è possibile altro Papa che Nardoni. — Io ho consultato su questo proposito anche il Bianchi-Giovini ed egli pure mi disse che nessuno più di me sarebbe uomo da far Papa.

Io mi raccomando, pertanto, a tutti que' governi ai quali stanno a cuore e lo splendore e l'essenza del cattolicesimo romano, perchè provvegano a tempo.

Don Margotto, il quale sta preparando la mia biografia da pubblicarsi nell'*Armonia*, farà conoscere a suo tempo anche il programma del mio pontificato—Io aspetto, quindi, gli eventi e intanto impartisco la mia benedizione *omnibus regibus et fidelibus terræ*.

Datum Romæ, anno bolli nostri quadragesimo octavo; kal. Sept.

IL SIG. NARDONI.

E per copia conforme BRRR....!

MANIFESTO MURAT

Tutti i giornali di questi dì hanno fatto cenno dell'imminente nascita di un proclama del Principe Murat, *re in partibus*, ed erede presuntivo o putativo del Bomba di Napoli, per la grazia del due dicembre.

Quel proclama è finalmente venuto alla luce ed esposto al Pubblico: ci affrettiamo a ristamparne i brani che ne sembrano più importanti:

« Italiani al di qua e al di là del Faro! « La voce del sangue, l'esempio degli avi, ed un vivo e reale prurito di far quattrini non mi lasciavano più dormire.

« Dopo un po' d'esitazione per ragione del mal di mare che soffro orribilmente — quando sono in mare — io aveva gettato il dado, il mio partito era preso; io andava in California spronato dal desiderio accompagnato dalle più belle speranze e da venticinque irlandesi.

« Giovine, robusto e rotondo, tutto poteva aspettarmi dalla fortuna.

« Stava per salpare allorchando il mio buon cugino, il nipote del nostro Zio, mi additò un'altra California più bella e più comoda e di poca spesa, in questa vostra Italia; una California che è sempre stata California ed ha quindi in suo favore l'esperienza e la prova dei secoli.

« Abbandonai i venticinque irlandesi e mi decisi per la vostra felicità, a venire tra voi

« Italiani al di qua e al di là del Faro! « Io vengo a recarvi la pace, la gloria ed un nuovo principe, il supremo bisogno dell'Italia.

« Condurrò meco qualche migliajo di emigranti francesi, di un'attività mandibolare a tutta prova, e per lungo esercizio espertissimi nel lavoro delle miniere: vi rispondo io del fatto loro, e di me risponde il mio buon cugino, il nipote dello Zio.

« So che voi altri Italiani siete piuttosto pigri ed amanti del dolce far niente; io ho provveduto per risparmiarvi qualunque disturbo. Ottenni dal mio buon cugino la sua macchina costituzionale per la produzione di una savia libertà e l'estirpazione della demagogia.

« La impianterò nel vostro suolo colla sola spesa di *primo stabilimento*; un'inezia di parecchi milioni: a questi ci penserete voi, al resto io.

« Conosco l'Italia perchè sono stato a Torino; conosco i vostri bisogni e soprattutto i miei: porrò ogni cura nel soddisfare almeno agli ultimi.

« Italiani, iomi affido a voi: spero che fedeli alle vostre tradizioni aprirete le braccia a questo nuovo principe che viene a cercare una corona ed un appannaggio, e troverò nella vostra patria quella California che troppo mi sarebbe costato l'andare a cercare al di là dell'Atlantico ».

MURAT

E per copia Btz.

Leggiamo nella *Patria piemontese* il seguente sensatissimo articolo:

« I forestieri i quali tengono fra noi il monopolio della stampa fanno un gran chiasso, in questi giorni, a cagione del famoso motto: *les Italiens ne se battent pas*, e pretendono confutarlo e smentirlo adducendo a prova il fatto recentissimo della Cernaja.

« L'improntitudine di questi stranieri è giunta al colmo! E noi gelosi delle nostre glorie nazionali non possiamo trattenerci dal ricordar loro che il superbo detto francese fu profferito contro gl'Italiani e non contro i Piemontesi.

« Ma cotesti *avventurieri* non sono nati in Piemonte e quindi non possono conoscere la nostra storia nazionale ».

Epigramma.

Nel fatto splendido — Della Cernaja
In cui perirono — Prodi a migliaja
Per un incognito — Intendimento,
Disse La Marmora — con fiero accento:
Gli Inglesi videro — Ed i Francesi
Se i figli italici — I Piemontesi
Eran di battersi — Degni al lor fianco.
Ma un tal rispondere — S'udi pur anco:
Anzi era dubbio — Certificare
Se degni fossero — Nelle aspre gare
Al fianco battersi — Dei Piemontesi
Costor che chiamansi — Angli-Francesi.

Rcch.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. La *Patria* dice che il *Piemonte* è il giornale più insulso e più inconcludente di Torino — Ammiriamo la rara modestia di Giorgio il quale, quantunque conscio dei propri meriti, pure pone il *Piemonte* innanzi al suo giornale, a danno della verità.

*. L'*Armonia* sparge una lagrima sulla Turchia perchè è moribonda — Gli è certo che questa è la prima volta che Don Margotto piange per chi muore.

*. Ecco a proposito un aneddoto storico. Tempo fa un sagristano, in Genova, corre tutto trafelato al parroco e gli riferisce che una donna s'è precipitata da una finestra e morì sul colpo.

— Ecco — esclama il parroco — a che conduce l'empietà; ma i canonici parlan chiaro; i suicidi non possono avere le preghiere della Chiesa —

— E lascia addietro — soggiunge il sagristano — una ricca sostanza.

— Ah poverina! Era pazza senza dubbio. In tal caso i canonici fanno un'eccezione!

*. L'Esercito piemontese dopo il fatto della Cernaia — diceva ieri un tale al caffè — ha ottenuto un rialzo del cinquanta per cento.

E l'*Armonia* — rispose un altro — ha subito per conseguenza un ribasso proporzionale.

*. E ancora l'*Armonia*. Essa parlando dell'Italia la chiama con tenerezza il nostro paese. — Noi ci aspettiamo di veder Giorgio piemontese sulle furie per questa scappata di Monsignor Birago.

EVA REDENTA
PARABOLA DI C. TEJA



Nel secolo una nipote d'Eva stanca di tragugiar pomi e giornali di fattura maschile.



Indovinò le fondamenta della virile superiorità

Alle imbelite scarpe

Surrogò gli stivali

Che le antagoniste delle cinesi adottarono in Torino.



A questa prima conquista sui maschi.



Tenne dietro una seconda una terza e una quarta



E acceso un sigaro la donna soggiogò l'uomo.



Lil Verdani

Il morbido calessè fu lasciato ai vinti.



E preparatasi ai pericoli del giornalismo.



GIORNALE
REDATTO
DA
SOLE DONNE

Potè affine dispensare il serpente da ulteriore servizio e la redenzione fu compiuta. Amen.

* — Che cosa v'ha mai al mondo di più ridicolo delle appendici di K nella *Voce*? — sclamava un associato.

— V' hanno gli articoli di fondo — gli fu risposto.

*. L'Armonia chiama *famigerato* l'avv. P. C. Boggio — Invitiamo il *Campanone* a dirci se veramente Don Ferrando divide ora l'opinione di Don Margotto — A buon intenditor poche parole!

*. Un ozioso ha rimarcato che i tre principali ministri austriaci sono tre B — Buol, Bach e Bruk; l'iniziale può anche significare che son tre *baroni*.

*. Questo scherzo ci ricorda che il signor Anacleto Como d'Alba ha pubblicato un ghiribizzo poetico in dialetto piemontese sui quattro C che fanno la delizia del Piemonte: *Cavour, Crittogama, Cholera e Crimea!*

*. Vedesi pubblicato — *sous presse* — *Louis Fransoni*. Eh sì che ne ha bisogno!

*. L'*Indépendance Belge*, l'organo di tutti i governi, può chiudere bottega, chè il *Moniteur Universel* le fa da alcuni giorni una terribile concorrenza.

*. Il *Moniteur* imita, nella sua apologia della corte Sarda e Romana, quella vecchierella che accendeva una candela a S. Michele e l'altra al diavolo. Non occorre dire chi sia il diavolo. Chiedetelo a... Nardoni!!

*. La *Gazzetta del Popolo* raccomandava giorni sono al Sindaco di Chieri di lavare la testa ai cincinquanta militi che chiesero la dimissione — Sta bene. Ma noi alla nostra volta raccomandiamo a quei cincinquanta di lavare di rimando la testa al Sindaco di Chieri perchè lascia deperire quel Collegio - convitto. —

*. Ed inoltre perchè lascia gl'immondezze per le corti delle case, per le vie e quasi quasi nell'anticamera del palazzo comunale.

LOGOGRIFO

2 4 1 5 6

Senza me farebber niente
Gli alleati nell'Oriente.

5 4 2 6

L'amante del piano
Da me sta lontano.

4 5 5 6

Sono un fiume; bel modello
D'un artista pel pennello!

2 1 4 5 6

Chi giuoca per me,
S'ammazza da sè.

1 4 6 5

Là sul campo di battaglia
Non pavento la mitraglia.

6 5 1 4 5

Son dolce di raro,
Sovente discaro.

4 1 2 5

Chi si lascia in me cascare
Non può al certo più scappare.

6 4 4

Son leste, godendo,
Son pigre soffrendo.

1 5 2 4 6

Ciò che faccio allor che Rosa
Vuolmi in stanza per qualcosa.

2 5 5 1 4 6

Son fra gli aggettivi
Dei cor sensitivi.

1 2 5 4 5 6

Sono il Sol cui dee piegarsi
Il mortal se vuol salvarsi.

Sciarada antecedente: — SENATO-RE

CARLO VOGHERA Gerente.

AVVISO

Sig. F. A., Torino.

Una lettera del sig. B. E., che vi concerne, trovasi all'Ufficio di Pubblicità, ove potete ritirarla.

Avviso alle Provincie

I sigg. Corrispondenti della Pubblicità Lossa nelle Provincie sono pregati di ben indagare, se nelle loro città si affissa giornalmente un foglio d'annunzi: qualora non lo vedessero, e loro constasse di certo non essere il medesimo stato affisso, siano compiacenti di darne avviso alla Direzione, via S. Teresa, N. 17.

NUOVO CAFFÈ DEL PORTOGALLO

via Cappel d'oro, casa Mayna, N. 2.
Servizio scelto, rinfreschi, birra,
gazeuse e giuoco del bigliardo

Prezzo della tazza o bicchierino.	cent. 10
Gelati	» 45
Rinfreschi	» 45
Birra e Gazeuse	» 30

Il tutto d'ottima qualità.

Presso T. HAID e Figlio, Via Guardinfanti, N. 3.

SAPONE INGLESE PROFUMATO

Di PATEY S., a L. 1, 20 il pacco.
Detto non profumato, per uso di famiglia,
il pacco L. 1, 10.

Presso COPPO Parrucchiere, via S. Teresa
accanto alla Chiesa di S. Giuseppe

Premiato del 1854.

Parrucche con o senza *Ressort* da L. 10 e 12
Idem di speciale qualità in taffetas sia
da uomo che da donna: Girelli finti ecc.
ASSORTIMENTO di Parrucche per uso teatri,
il tutto a modici prezzi.

CASA TUTTRICE

di Invenzioni, Belle Arti e Industrie.

Prima Emissione delle Azioni della Società in Accomandita
costituita con Atto rogato dal R. Notaio Secondino.

Capitale sociale 500,000 fr. diviso in Azioni di fr. 50 caduna

Ragione Sociale: P. STELLA e COMP.

Le azioni sono pagabili per quinti, col preavviso di un mese, dato per mezzo della Gazzetta Ufficiale. — L'Azionista, oltre all'interesse del 6 p. 0/0, ha diritto alla compartecipazione degli utili, in ragione del 60 p. 0/0.

OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA SOCIETA'

- 1° Ottenere i Brevetti di privativa per le Invenzioni e Scoperte per tutti gli Stati d'Europa e d'America;
- 2° L'anticipazione d'una parte o di tutti i fondi necessari per ottenere le Privative;
- 3° La costruzione, la compera ed il trasporto degli oggetti di Privativa;
- 4° La vendita delle Privative e la pubblicità delle Invenzioni;
- 5° Ogni lavoro od operazione tecnica disimpegnata da una Società d'accreditati Ingegneri, Architetti e Geometri annessi alla Casa stessa;
- 6° Sovvenzioni agli Artisti e vendita degli oggetti d'arte;
- 7° Appoggio morale e materiale all'Industria Mineralogica e Metallurgica;
- 8° Protezione e cooperazione alle Società Industriali, qualunque esse siano.

La Società tiene un laboratorio di meccanica per gli studi di costruzione e modelli di macchine. — Ha pure un locale ad uso di esposizione permanente, ad esclusivo beneficio degli Artisti, Industriali ed Inventori, per tutti gli oggetti d'Arte e d'Industria che si vogliono alienare. — Le sovvenzioni e le anticipazioni di una parte, ed anche dell'intero valore dell'oggetto a vendersi, saranno fatte dalla Casa o tutte in contanti o tutte in Azioni della Società, come pure parte in contanti e parte in Azioni; venduto l'oggetto, sarà al venditore rimborsato l'ammontare delle Azioni, trattenendo solo la Casa il valore dei quinti sopra le Azioni, già stati pagati dagli Azionisti. — La Società è diretta da un Consiglio di Sorveglianza e dal Direttore: i quali tutti, unitamente al Cassiere della Società, possiedono un numero d'Azioni liberate ed inalienabili, depositate a titolo di garanzia, come è prescritto dagli Statuti. — Le somme eccedenti la cifra, che deve avere il Cassiere, dovranno essere depositate alla Banca Nazionale o convertite in rendite dello Stato. — **Le azioni della Società si sottoscrivono in**

TORINO: Alla Sede della Società, Stradale del Re, porta n. 29, piano 1.;

Presso il sig. Eugenio Vertù, via San Tommaso, nella corte di San Marco.

GENOVA: Presso il sig. Luigi Ponthenier e C.a; Editori-Tipografi.

MILANO: Presso il sig. Gaetano Brigola, libraio n. 621.

ROMA: Presso il sig. Antonio Brasini, piazza Santa Caterina della Ruota, n. 91.

Quelli della provincia possono aderirvi con una semplice lettera franca, diretta alla Ragion Sociale P. Stella e Comp.